

PARLIAMONE

Coerenza dove stai?



di
**Raffaele
Tomelleri**

D'accordo, mai dire mai se c'è di mezzo la politica. Ma un po' di stupore, ammettiamolo, c'è, guardando le liste presentate per le elezioni provinciali. Oh, per carità, qualcuno dirà "...ma le Comunali sono un'altra cosa", per giustificare questi strani "accoppiamenti" e questi stranissimi "divorzi". Ma come, Fratelli d'Italia va da solo, mentre Lega, Forza Italia e i Tosiani vanno assieme? E questo, mentre, su un altro tavolo, si sta cercando convergenza e unità sul nome (probabilissimo) di Sboarina. Scusate, ma la coerenza, dove sta? Però, forse, siamo noi in "fuori-gioco". Perché qualcuno avrà già detto, "...ma senti questi, in che mondo vivono?"...

L'INDAGINE SUI RIFIUTI URBANI DI CITTADINANZA ATTIVA



La tassa che si paga a Verona è una delle più basse d'Italia e si attesta all'8° posto su 100 capoluoghi. La spesa media per tre persone con una casa di proprietà da 100 metri quadri è di 204 euro. SEGUE

OK

Francesca Toffali

L'assessore al Bilancio e Tributi assicura che per la Tari non ci saranno variazioni nemmeno nel 2022. "Le tariffe, non solo restano uguali, ma sono anche tra le più basse d'Italia".



Rino Manzan

Il sindaco No-Vax di Povegliano si prende il Covid. "Meglio, così mi negativizzo e avrò il Green Pass". Grazie alla positività potrà averlo per sei mesi senza vaccinarsi. Auguri.

KO

L'INDAGINE SUI RIFIUTI URBANI DI CITTADINANZA ATTIVA

E a dicembre arriva la seconda rata

Ma godono della riduzione tutte le attività che sono rimaste completamente chiuse

SEGUE DALLA PRIMA

La Tari che si paga a Verona è una delle più basse d'Italia. Ad attestarlo è l'indagine Rifiuti Urbani dell'Osservatorio prezzi e tariffe di Cittadinanza Attiva del Ministero dello Sviluppo Economico. La nostra città è nella top ten dei capoluoghi dove la gestione dei rifiuti pesa meno sulle tasche delle famiglie. Verona si attesta all'ottavo posto su una classifica di oltre 100 cittadine. La spesa media per 3 persone con una casa di proprietà da 100 metri quadri è di 204 euro, tariffa rimasta invariata rispetto al 2020. E se a Verona i costi restano uguali all'anno precedente, l'indagine ha evidenziato aumenti in ben 53 capoluoghi. A crescere è invece la digitalizzazione delle procedure, per una città sempre più smart. Quest'anno Solori, Società di Riscossione Locale del Comune di Verona, ha eliminato il cartaceo per il 65,52% delle richieste di saldo della Tari. Milano, per esempio, si ferma al 10%. Su 138 mila avvisi emessi, 52 mila sono stati inviati via email o Pec e 40 mila tramite l'app IO, dalla quale è possibile effettuare l'immediato pagamento.

Questa mattina, in diretta streaming, il sindaco Federico Sboarina e l'amministratore unico di Solori



L'amministratore unico di Solori Marco Vantini



Marco Vantini, hanno snocciolato i numeri dell'indagine che vede Verona in testa alla classifica. Erano presenti anche gli assessori al Bilancio e Tributi Francesca Toffali e alle Aziende partecipate Stefano Bianchini.

“Siamo una delle città più virtuose, con le tariffe più basse d'Italia, una conferma dell'impegno messo in campo per non gravare sulle famiglie e sulle attività economiche, a maggior ragione in questo anno e mezzo di pandemia” – ha detto il sindaco -.

TACCHELLA (AMIA)

Investimenti top e gestione oculata

“Verona continua a essere un Comune assolutamente virtuoso in relazione alla Tariffa sui rifiuti, sia in ambito regionale, che nazionale, rimanendo ampiamente al di sotto della media italiana e andando così in controtendenza in un periodo caratterizzato da forti aumenti per le utenze in tutti i settori ambientali ed energetici – ha commentato il presidente di Amia Bruno Tacchella – La classifica dimostra l'assoluta competitività della società, in termini di costi e di rapporto qualità-prezzo, facendone un modello virtuoso sull'intero territorio nazionale. Numeri che testimoniano il buon lavoro svolto dall'ammini-



Bruno Tacchella

strazione e da Amia, un'attenta ed oculata gestione, l'oculatazza degli investimenti (oltre 6 milioni di euro per il solo 2021) e che indicano che la strada è quella giusta, senza dimenticare che c'è ancora qualche criticità e tanto da fare, incrementando gli sforzi per far crescere ancora la percentuale di raccolta differenziata”.

LA PROPOSTA DEL SINDACO SBOARINA

Da sabato mascherina anche all'aperto

L'ordinanza in vigore dal 4 dicembre fino a dopo l'Epifania. "Per goderci le festività"

Potrebbe scattare da questo weekend l'obbligo di mascherina all'aperto su tutto il territorio comunale. Lo ha annunciato oggi il sindaco Federico Sboarina, che domani sottoporrà al Comitato provinciale per l'Ordine e la Sicurezza pubblica il provvedimento, pronto ad essere firmato dal primo cittadino. Se non interverranno provvedimenti governativi vincolanti su tutto il territorio nazionale, l'ordinanza del Comune di Verona entrerà in vigore sabato 4 dicembre con validità fino a dopo l'Epifania. Il fitto calendario di eventi previsti in città nel corso di dicembre, infatti, alza il rischio di assembramenti. Tra Mercatini di Natale in centro e nei quartieri, banchetti di Santa Lucia, pista di pattinaggio all'Arsenale, fiere e partite di calcio, diventerebbe difficile per veronesi e turisti mantenere il distanziamento all'aperto. Così come sapere quando indossare il dispositivo sanitario o meno nel caso di divieto legato solo ad alcune zone. Il provvedimento uniformerebbe quindi l'obbligo, in primis per mantenere alta la guardia in vista delle festività ma anche per rendere più semplici i controlli.

"Indossare la mascherina



Anche il sindaco rigorosamente con mascherina

ci protegge, specialmente quando non abbiamo la certezza di poter mantenere il distanziamento interpersonale. E con tutti gli eventi che si terranno a Verona nell'arco delle festività, il rischio di assembramenti è alto – ha detto il sindaco -. Per questo, se non scatteranno provvedimenti di ordine superiore rispetto al Comune, da sabato 4 dicembre ci sarà l'obbligo di indossarla su tutto il territorio comunale. Lo scorso 12 novembre, Verona è stata la prima città ad introdurre la mascherina all'aperto per l'accesso nelle tre piazze dei mercatini di Natale, ma adesso questo provvedimento non basta più a tutelare la salute dei cittadini con tutte le inizia-

tive in arrivo. E del resto, nemmeno avrebbe senso un obbligo a macchia di leopardo. Vogliamo evitare che si generi confusione, così come di rivivere quanto successo l'anno scorso con divieti ben più pesanti. L'obiettivo è tutelarci e goderci le festività. Abbiamo sempre la mascherina appresso perché nei luoghi chiusi ci serve, tant'è che numerose persone già la portano d'abitudine anche all'aperto, a questo punto non ci costa niente indossarla e salvarci le feste di Natale. Dobbiamo tenere alta l'attenzione e stare in guardia, questo provvedimento punta proprio a preservare la normalità che ci siamo conquistati e il lavoro delle nostre attività".

COVID-19 Tamponi molecolari, si cambia

A partire da mercoledì 1 dicembre 2021, l'ambulatorio per tamponi Sars-CoV-2 (Covid 19), situato al padiglione 11 presso l'Ospedale di Borgo Trento (piano seminterrato - sotto al punto prelievi) modificherà la sua operatività. Tamponi molecolari nei giorni: lunedì, martedì, giovedì e venerdì dalle 7 alle 14 e mercoledì dalle 7 alle 10.45 (esclusi i festivi), con richiesta del medico di medicina generale/pediatra di libera scelta (impegnativa con richiesta per TAMPONE MOLECOLARE 91.12.1_0 "virus acidi nucleici ibridazione nas (rt-pcr)"), o con PRESCRIZIONE del medico del Servizio di Igiene e Sanità pubblica (SISP). L'accesso all'ambulatorio avviene tramite prenotazione obbligatoria utilizzando il link web aouiverona.zerocoda.it (raggiungibile da PC o smartphone).

Per accedere è necessario portare l'impegnativa in formato cartaceo. NO ACCESSO DIRETTO.

L'esito del tampone sarà disponibile dopo circa 24-48 ore, scaricandolo direttamente dal Dossier sanitario seguendo le istruzioni che saranno fornite.

LE ELEZIONI PROVINCIALI. APPUNTAMENTO IL 18 DICEMBRE

Quattro liste e un bel po' di anomalie

Fratelli d'Italia va da solo, mentre Lega, Forza Italia e Tosiani hanno una loro lista

Alle 12 di ieri sono state presentate le liste per le elezioni del Consiglio Provinciale, programmate per il 18 dicembre.

Entro giovedì la commissione elettorale della Provincia comunicherà le liste ammesse dopo aver verificato la correttezza dei documenti presentati e la candidabilità dei nomi proposti. Tra gli aspetti che andranno valutati - in base alla normativa vigente, ai pronunciamenti del Consiglio di Stato e alle più recenti istruzioni ministeriali -, il numero di candidati del genere meno rappresentato che, nel caso di 16 nominativi in una singola lista, non potrà essere inferiore a sette.

In tutto i candidati, nelle quattro liste, sono 62:

- Insieme per Verona -

Alessio Albertini, Carlo Bissoli, Ilario Bombieri, Maria Bonachini, Maurizio Giuseppe Cassano, Davide Fasoli, Federica Foglia, Davide Padovani, Lorenza Ragnolini, Teresa Ros, Maddalena Sallagarelli, Sebastiano Sartori, Marco Taietta, Luca Trentini e Maria Pia Valentini;

- Civica per il Territorio

- Massimiliano Adamoli, Valentina Boni, Elena Buio, Raffaello Campostrini, Livio Concini,

Roberto Grison, Alberto Mazzurana, Maria Cristina Morelli, Andrea Recchia, Sabrina Tramonte, Graziella Zanolli, Giuseppe Zardini, Daniele Zivelonghi, Giuliana Zocca e Roberto Albino Zorzi;

- **Amministratori per il Territorio** Scalzotto Presidente - Maria Fiore Ada-

Chiara Antolini, Albertina Bighelli, Loris Bisighin, Pino Caldana, Adriano Cordioli, Lorenza Corradi, Zeno Falzi, Nicola Gambin, Mauro Gaspari, Federica Losi, Beatrice Mantovani, Stefano Negrini, Carla Padovani, Silvio Salizzoni, Michele Taioli e Antonella Tortella.

particolare, alcune "anomalie" che è difficile non sottolineare, in particolare per quanto riguarda il centrodestra.

Dove, ad esempio, Fratelli d'Italia ha scelto di andare da solo, mentre Lega, Forza Italia e i Tosiani, hanno fatto squadra, presentando una lista unica. Insomma, da una parte,



Il presidente Scalzotto conoscerà il nuovo consiglio il 18 dicembre

mi, Liliana Bazzani, Diego Bianchi, Roberto Brizzi, Alessandro Burato, Vladimir Castellini, Romina Chiavelli, Serena Cubico, David Di Michele, Sergio Falzi, Paolo Longhi, Gianna Muschio, Ottorino Peretti, Diego Ruzza, Noemi Tambalo e Barbara Togni;

- **Amministratori Verona** Scalzotto Presidente -

Quattro erano le liste presentate nel marzo del 2019 anche per le precedenti elezioni del Consiglio: Forza Italia Amministratori Centro Destra, Insieme per Verona, Civici per Verona e Centro Destra Verona.

Com'era stato anticipato più volte, le liste presentate offrono spunto per considerazioni politiche, anche in previsione di quella che sarà la corsa a Palazzo Barbieri, nel maggio 2022. Ci sono in

cioè per Palazzo Barbieri, si cerca la convergenza, mentre in questa corsa alla Provincia, si va in riddine sparso.

Scelte che lasciano un po' perplessi, anche se non dovrebbero compromettere piani e strategie in atto, per Palazzo Barbieri. Dove una decisione definitiva, per il centrodestra, dovrebbe arrivare prima di Natale, con la definizione del candidato sindaco, da opporre a Damiano Tommasi (centrosinistra) e Flavio Tosi.

L'ARGOMENTO DEL GIORNO. VERSO VERONA 2022

Così Tosi disegna la cultura del futuro

“Verona è l'Arena e Giulietta, ma non solo. In questa città, oggi, manca uno scatto”

“Verona certamente è l'Arena e Giulietta & Romeo, ma non solo. In questi anni però l'Amministrazione uscente pare esserselo dimenticata e a Verona sono mancate le grandi mostre internazionali e, più in generale, un coordinamento del sistema museale e dell'offerta culturale. Come ha detto il Sovrintendente Tinè, manca uno scatto alla città. Non a caso, oggi, nel cominciare a illustrare il nostro programma per Verona 2022, partiamo dalla cultura”.

A dirlo è Flavio Tosi, con accanto l'architetto Gian Arnaldo Caleffi e Francesco Girondini. Tra le proposte di Tosi: la creazione della Fondazione Musei di Verona MU.VER., guidata da un direttore artistico e da un board composto da Sindaco, Presidente della Fondazione Cariverona, Rettore dell'Università, Sovrintendente e Vescovo, “e l'introduzione di una Veronese Card, una sorta di passaporto culturale con gratuità e sconti stiche per i residenti a Verona.

Al riguardo Girondini ha sottolineato: *“Giustissimo pensare ai turisti, ma in questi anni ci si è dimenticati l'importanza della crescita e della formazione culturale dei giovani veronesi. La Veronese*



Da sinistra Girondini, Tosi e Caleffi alla presentazione

Card permetterà di avere il diritto a promozioni all'interno della rete culturale che andremo a creare: musei, mostre d'arte, spettacoli anche proposti dai privati, quindi cinema, teatri, sale da concerto, strutture espositive che vorranno aderire al circuito”.

Girondini ha puntualizzato che *“occorre riformare anche la gestione dei grandi eventi. Va rivista anche la programmazione pop-rock dell'Arena, in questi ultimi anni ingolfata di concerti di poca qualità”.*

Caleffi ha illustrato come funzionerà la Fondazione

Musei di Verona MU.VER.: *“Che avrà una struttura snella e operativa. Dentro ci devono essere la Fondazione Cariverona e la Curia, proprietari di una vasta parte dell'immenso patrimonio artistico della città, il Sindaco e il Rettore assieme al Sovrintendente. E sarà un direttore artistico di spessore europeo poi a dare l'indirizzo. Fare sistema significa dialogare e decidere insieme”.* Caleffi ha poi anticipato: *“Della rete museale sarà parte il nuovo Arsenale, che va riqualificato: lì andrà realizzato il Museo di Storia Naturale. Ci sarà il Museo di Castelvecchio, da intitolare a Licisco Magagnato. I militari non vanno sfrattati, è bizzarro anche solo averlo proposto, ma Circolo Ufficiali e Museo devono comunque collaborare”.*

L'INTERVENTO DI TRAGUARDI

“Tosi scopre oggi la cultura?”

“L'ex sindaco Flavio Tosi si lancia in promesse mirabolanti, dopo dieci anni di amministrazione durante i quali ha sistematicamente avvilito il “sistema cultura” veronese. Sarebbe interessante capire perché la cultura gli stia ora tanto a cuore, quando ai tempi di Palazzo Barbieri si scagliava contro i “quattro sassi”, o perché la fondazione dei Musei Civici adesso lo convinca, mentre quando aveva l'opportunità di realizzarla mettendo Verona al pari con le città vicine non ha mosso un dito. Ma sono domande inutili, perché hanno già una risposta: Tosi usa la cultura come un grimaldello per cercare di riabilitare la sua immagine e lo fa appropriandosi di idee e progetti che altri da tempo studiano e approfondiscono, mentre per lui sono buoni fintantoché possono trasformarsi in titoli di giornale”.

LO SPIRITO DEL TEMPO. Appunti&Spunti

di Giorgio Pasetto

Perché i sondaggi vanno così di moda

Oggi sono diventati soprattutto strumenti di “propaganda” più che di previsione

I sondaggi “su misura” (tailor made) sono soprattutto uno strumento di manipolazione e di propaganda, anziché di previsione.

Nel gioco della politica attuale, social media e sondaggi hanno infatti questo scopo: perché le opinioni cambiano frequentemente e spesso rapidamente.

La pubblicità elettorale costa molto, mentre i sondaggi, soprattutto quelli commissionati dai singoli partiti, costano molto meno. Oggi c'è poco da prevedere, ma molto da condizionare.

Il motivo per cui televisioni e giornali utilizzano i sondaggi è che si prestano bene ai loro format: si ottengono dati su cui costruire “notizie” e basare opinioni e discussioni, facendo finta di credere che siano davvero rappresentativi della realtà.

I partiti sanno benissimo che spesso i cittadini, quando votano, seguono la “legge del gregge” e pensano al loro “voto utile”: stare con chi vince, piace a tutti.

Capire di conseguenza le ragioni per cui i sondaggi politici oggi sbagliano tanto è relativamente facile: sapere che c'è stato un passato in cui funzionavano meglio, nonostante tecniche meno evolute, è un indizio importante.

Diversamente dal passato oggi la sfera politica e

quella sociale non coincidono. Oggi è il momento dei social media, con la conseguente influenza rapida, costante e quotidiana dell'opinione pubblica.

La scelta politica “d'appartenenza” conta meno di un tempo ed è invece aumentata quella “d'opinione”, che comporta un elevato grado

fine di tutto con una matita e una scheda, nella solitudine di una cabina. È quello il frangente decisivo, in cui ognuno di noi concretizza una scelta, accorgendosi che non è chiamato a mostrare le sue idee, ma a indicare un rappresentante, per un'intera comunità. Non è un caso che vari

personale futuro.

In ultima analisi, stare in testa nei sondaggi non prevede alcuna vittoria, ma prova piuttosto ad indurla. L'unica forza predittiva di un sondaggio dipende dalla sua capacità di avere influenza diretta sul voto, di convincere larga parte degli “indecisi” (ormai struttural-



***Verso le elezioni,
è tempo di sondaggi***

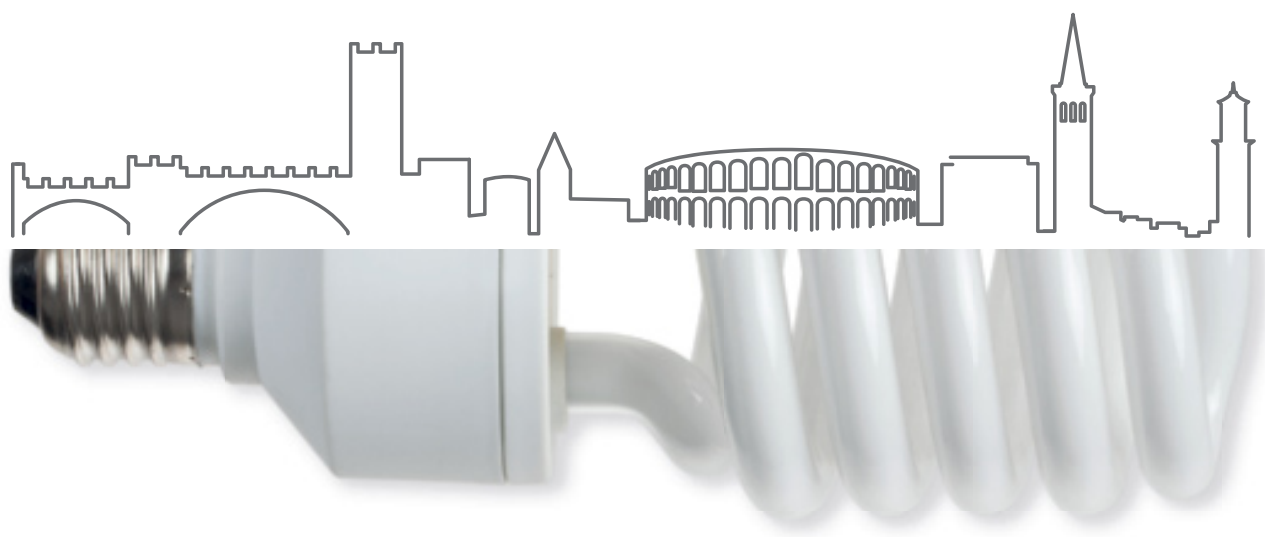
di provvisorietà delle scelte. Gli strumenti e le tecniche di analisi seguono lo sviluppo dei mezzi digitali con i loro algoritmi, ma le elezioni restano “qualcosa di antico”, che si esercita alla

sondaggisti abbiano provato a giustificare le debacche degli ultimi anni con quello che definiscono “effetto flash forward”: molti elettori avrebbero cambiato opinione all'ultimo momento, dopo aver preso coscienza dell'impatto del risultato elettorale sul loro

mente la maggioranza) a confermare il risultato suggerito.

Concludendo, è abbastanza intuitivo, che il sondaggio è sostanzialmente diventato uno strumento di manipolazione e di propaganda, uno di quelli più potenti.

3.200.000 kWh
di energia prodotta nel 2019



Non smettiamo mai di pensare a Verona.

Dall'alto di un tetto, Consorzio ZAI ha guardato al futuro: dal 2010 gli edifici di Interporto Quadrante Europa sono dotati di pannelli solari che producono energia da fonte rinnovabile utilizzata al proprio interno. 71.440 mq di superficie fotovoltaica che permette di coprire il fabbisogno dell'intero comparto.



www.quadranteeuropa.it

IL FOCUS DEL MINISTERO DELL'ISTRUZIONE A JOB&ORIENTA

Its Veneti con tre progetti innovativi

Per la trasformazione del lavoro 4.0 anche quello sviluppato dall'Its Last di Verona

Ha chiuso con successo la trentesima edizione di JOB&Orienta, salone nazionale dell'orientamento, la scuola, la formazione e il lavoro, che per la prima volta si è tenuto in una duplice forma, in presenza e online. In rassegna 400 espositori, 150 eventi in calendario, 35mila i visitatori giunti a Verona e 30mila collegati agli appuntamenti disponibili in streaming. Forte ormai di due anni di positiva esperienza digital, il Salone si chiude anche con l'annuncio di JOB 365, una nuova piattaforma e un fablab a disposizione dei giovani 365 giorni l'anno, appunto, dove poter trovare le esperienze più innovative di didattica e orientamento al mondo del lavoro.

Ha fatto il pieno di studenti e spettatori anche il truck della Cittadella del Geometra, che ha fatto la sua prima tappa al 30° JOB&Orienta. Nello studio mobile, allestito come un vero e proprio studio di registrazione, sono andati 'on air' e sono stati registrati 11 webinar seguiti dal vivo da centinaia di studenti e da molti altri ragazzi che hanno partecipato da remoto. Il progetto formativo e di orientamento, altamente innovativo, coinvolge 3 regioni e 17 tra Collegi Geometri (tutti quelli veneti) e Istituzioni



Tanti ragazzi davanti alla social room dei geometri

provinciali e nazionali. Il progetto del truck, infatti, è realizzato con il patrocinio di Consiglio nazionale dei Geometri, Cassa Geometri e in collaborazione con Fondazione Geometri italiani, la Cittadella del Geometra rappresenta una vasta macro area geografica che coinvolge la Consulta Regionale dei Geometri del Veneto, della Lombardia e del Trentino, la Federazione regionale dei Geometri dell'Emilia Romagna e i Collegi provinciali di Verona, Venezia, Padova, Vicenza, Belluno, Treviso, Rovigo, Reggio Emilia, Mantova, Bologna e Varese.

“È importante far conoscere al territorio le grandi potenzialità della nostra gloriosa professione – spiega Fiorenzo Furlani,

presidente del Collegio Geometri di Verona –. Per questo, abbiamo deciso di venire con questo mezzo ultra tecnologico al JOB&Orienta, con l'obiettivo di mostrare quanto si sono evolute le nostre competenze e poi continuare questa esperienza in un viaggio itinerante. Le tecnologie hanno avuto un grande impatto sulla nostra professione e questo truck lo dimostra. Il geometra è molto preparato ed oggi è una figura all'avanguardia nel settore delle costruzioni. La formazione è diventata, quindi, un elemento determinante per la nostra attività e, come Collegio veronese, stiamo mettendo in campo tutte le risorse per fare in modo che i futuri geometri e gli attuali iscritti

siano costantemente preparati al mondo del lavoro”.

Infine ci sono anche tre progetti veneti tra quelli saliti sul palco di JOB&Orienta, salone nazionale dell'orientamento, la scuola, la formazione e il lavoro, nell'ambito del focus organizzato dal Ministero dell'Istruzione “Ripartire dagli Its per la trasformazione del lavoro 4.0”. Sono quelli sviluppati dall'Its Turismo Veneto, dall'Its Last di Verona e dall'Its Meccatronico Veneto di Vicenza, vincitori della challenge “Its 4.0”, e testimonial in fiera a Verona di come gli istituti tecnici superiori possano essere un laboratorio di sperimentazione di innovazione in partenariato con le imprese.

IL CONVEGNO ORGANIZZATO DA SERIT

Economia circolare e senso della vite

Il presidente Mariotti: "Gli scarti della viticoltura rappresentano davvero una risorsa"

Come utilizzare gli scarti nel settore della viticoltura nell'ambito dell'economia circolare. E' questo il tema del convegno internazionale "Il senso della vite", promosso da Serit, Acque Veronesi e Utilitalia, società che effettua la raccolta differenziata in 58 Comuni veronesi, che ha visto la presenza di amministratori comunali ed esperti del settore provenienti da tutta Italia oltre che da Francia, Spagna e Grecia. Lo spunto di riflessione ed approfondimento è stato offerto dal progetto di Serit che lo scorso anno era stato giudicato dalla Comunità Europea tra i tre finalisti a livello nazionale nell'ambito della Settimana Europea dei Rifiuti.

"E' stato analizzato il mondo del vino ed in particolare gli scarti di produzione", ha spiegato il presidente di Serit Massimo Mariotti. "Oltre a verificare, in sinergia con le aziende locali, qual è la natura di questi rifiuti e quali sono i processi produttivi da cui derivano, il progetto offre una visione compatibile con il rispetto dell'ambiente". Sono state quindi fornite indicazioni utili per trasformare questi rifiuti in materie prime, creando così nuove opportunità produttive e commerciali e allo stesso tempo minimizzando l'im-



Da sinistra: Alessia Rotta, Roberto Mantovanelli, Massimo Mariotti, Salvatore Vignola, Giordano Colarullo. Sotto, il presidente Mariotti



patto ambientale che queste risorse avrebbero pur rimanendo inutilizzate. Nello specifico sono state prese in considerazione le vinacce, le fecce ed il ruolo dell'acqua nella produzione, con la possibilità di utilizzo nel mondo della produzione di farmaci, cosmetici, nell'industria dei biocarburanti e per dare forma ai percorsi dell'economia circolare in relazione alla produzione di combustibili alternativi. Tra gli intervenuti il sinda-

co di Verona Federico Sboarina, il presidente di Acque Veronesi Roberto Mantovanelli, l'amministratore unico di Vinext Salvatore Vignola, il presidente del Consiglio di Bacino Verona Nord Gianluigi Mazzi, il parlamentare europeo Paolo Borchia, l'on. Alessia Rotta, l'on. Roberto Menia già sottosegretario all'Ambiente ed il presidente di Coldiretti Alex Vantini. Nel suo intervento Roberto Mantovanelli, presidente di Acque Veronesi, ha ribadito la necessità per gli enti pubblici di fare sinergia per diffondere una corretta cultura dell'ambiente che non sia ideologica ma pragmatica al fine di portare soluzioni concrete al territorio. Riccardo Donà Domeneghetti, consulente Serit

per i progetti europei, ha illustrato la politica in materia di rifiuti.

Lara Pozzato, responsabile ricerca e sviluppo dell'azienda veronese Vinext, ha sottolineato l'importanza di un approccio sempre più diretto alla sostenibilità e ai modelli di economia circolare.

L'onorevole Alessia Rotta, presidente della Commissione Ambiente della Camera dei Deputati, ha ribadito come "l'economia circolare è centrale nei prossimi anni per il processo di transizione ecologica".

Per Giordano Colarullo, direttore generale di Utilitalia, "occorre evidenziare la grande opportunità che abbiamo come intero sistema Italia grazie anche al Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza.

ZIBALDONE. APPUNTI DI VIAGGIO

LA FOTO DEL GIORNO



In Italia il vaccino anti Omicron?

Buone notizie. È pronta in Italia la prima piattaforma di un vaccino anti Covid-19 progettato in modo specifico per contrastare la variante Omicron. Lo rende noto l'azienda biotech Takis, che in collaborazione con la Rottapharm Biotech è al lavoro da tempo sul vaccino Covid-eVax, sperimentato nella fase 1 nel-

l'uomo.

Il vaccino contro la variante Omicron è un vaccino di seconda generazione, basato cioè sulla stessa piattaforma del vaccino Covid-eVax.

La stessa piattaforma è stata finora adattata alle varianti Alfa, Beta, Gamma e Delta e sperimentata con successo negli animali.

ACCADDE OGGI: 29 NOVEMBRE 2001



Vent'anni fa l'addio a George Harrison

Dei favolosi quattro ragazzi di Liverpool era The Quiet One, "quello tranquillo", ma non per questo meno influente sulle tendenze giovanili dell'epoca, anche per la sua passione per le contaminazioni indiane. Nato a Liverpool, in Inghilterra, e morto a Los Angeles nel novembre del 2001, conobbe tra i banchi di scuola Paul McCartney e da questi fu introdotto nei

Quarrymen, la band di John Lennon che attraverso vari cambi di formazione portò nel 1960 alla nascita dei Beatles.

Nello straordinario decennio che vide il gruppo sul tetto del mondo, crebbe la sua fama di chitarrista e compositore, testimoniata da brani come "Here Comes the Sun" e "Something", scritti da lui.

CHE TEMPO FA ?



DOMANI

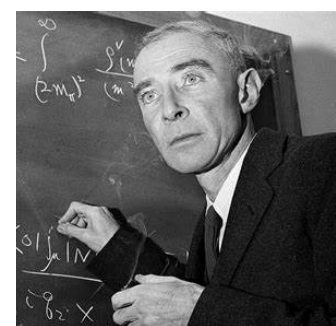


DOPODOMANI

L'ANGOLO DI ESPEN



IPSE DIXIT



"L'ottimista pensa che questo sia il migliore dei mondi possibili; e il pessimista sa che è vero"

Robert
Oppenheimer

CASARTIGIANI

Associazione di imprese della provincia di Verona



ripartiamo insieme

Assistenza diretta alle aziende
Formazione obbligatoria aziendale
Sicurezza negli ambienti di lavoro
Edilcassa
Cobis
Sani In Veneto
Ebav
Caf imprese e dipendenti - 730
Patronato pensionati
Paghe e Contabilità
Credito agevolato e contributi pubblici
Covid manager
Superbonus 110%

www.artigianiverona.it

info@artigianiverona.it

Via Torricelli 71a 37135 Z.A.I Verona

045 86.222.86



#casartigianivr



CALDIERO. MEZZO SECOLO FA ACCADEVA QUESTO...

DI GIORGIO VERZINI

C'era una volta il "Lauda dei trattori"

Paolo Morini, imprenditore di Caldiero, sbaragliava il campo con Daniela Fornaro

Mezzo secolo fa veniva soprannominato il "Niki Lauda dei trattori" un giovane imprenditore agricolo caldierese che spadroneggiava senza rivali nelle varie gimkane trattoristiche del territorio veneto che si disputavano in quell'epoca.

Erano gli anni a cavallo fra il '60 e '70 e verso la primavera inoltrata nei fine settimana venivano organizzate delle gare di gimkana con i trattori, con tracciati da percorrere nel minor tempo possibile, disseminati da varie difficoltà, ma anche da prove di abilità sia di guida ma anche di manualità.

Il "Niki Lauda" dei trattori è il caldierese Paolo Morini, classe 1944, nato a Belfiore, ma con residenza da tantissimi anni nella nostra cittadina termale.

Paolo Morini in coppia con la signorina Daniela Fornaro di Soave, dopo aver vinto le selezioni interregionali, una delle quali disputata a Legnago il 18 luglio del 1971, si guadagnò il diritto di partecipare alla finalissima nazionale in Campania, unica coppia a rappresentare la regione Veneto.

La gimkana a coppie maschio-femmina vide la partecipazione di ben 14

coppie provenienti da tutta Italia, che avevano vinto le rispettive selezioni regionali.

La finalissima nazionale venne disputata a Pontecagnano Faiano, un paese all'epoca di 17.000 abitanti, vicino alla città di Salerno il 26 settembre del 1971.

E la coppia tutta veronese sbaragliò il campo aggiudicandosi il titolo nazionale e portandosi a casa la targa, la medaglia d'oro, ma soprattutto 2 trattori Fiat 300.

La coppia veronese sul podio. A destra, la medaglia conquistata



CEREA. L'INIZIATIVA "PER NON DIMENTICARE"

"Le foibe, grandi drammi dimenticati"

Il convegno su Norma Cossetto, cui sarà presto dedicata una piazza in centro a Cerea

"Due pagine strappate dal grande libro della storia d'Italia – ha detto Olmi – vicende che devono essere portate all'attenzione del popolo italiano perché fatti del genere non debbano più ripetersi."

Si è svolto a Cerea il convegno su Norma Cossetto, foibe, esodo e i grandi drammi dimenticati del Novecento.

Ha avuto grande successo il convegno organizzato dal Comitato 10 Febbraio e dall'Associazione Culturale Cerrus-Etum per parlare di Norma Cossetto, foibe, esodo dal confine orientale d'Italia e delle vicende dimenticate del Novecento.

La manifestazione è stata l'occasione per presentare il libro "Norma Cossetto, Rosa d'Italia" edito da Eclettica Edizioni.

I lavori sono stati aperti dal presidente dell'Associazione Culturale Cerrus-Etum Johnny Torresani, che ha ringraziato l'amministrazione comunale di Cerea e il Sindaco Marco Franzoni. Interessanti gli interventi di Matteo Zago, consigliere comunale di Cerea che ha annunciato la prossima intitolazione di una piazza cittadina a Norma Cossetto e Massimiliano Zuliani, consigliere comunale di Sanguinetto.

Presenti al dibattito Cristina Morandi, assessore

comunale alle pari opportunità che ha letto la motivazione della medaglia d'Oro al Merito Civile con-

cessa alla giovane martire istriana e la consigliera comunale di Sanguinetto Katy Ferrigato.

Con l'ausilio di diapositive, il giornalista Silvano Olmi, vice presidente dell'Associazione Nazio-



I relatori del convegno.
A destra, Norma Cossetto, di cui è stato ricordato il sacrificio della vita

nale Vittime delle marocchine e dirigente nazionale del Comitato 10 Febbraio, ha messo a confronto due grandi drammi italiani: le foibe e le violenze consumate dalle truppe coloniali francesi. "Sono passaggi fondamentali che non dobbiamo dimenticare e che devono restare vivi nella memoria collettiva".

DENTRO LA STORIA. UN EVENTO, UN'EPOCA

DI GIULIA TOMELLERI

Oggi è il giorno della Risoluzione 181

Il 29 novembre 1947, 33 voti a favore e 13 contrari, l'Onu "divide" la Palestina

33 voti a favore. 13 contrari. 10 astenuti. È con questi numeri che il 29 novembre 1947 l'Assemblea Generale delle Nazioni Unite approva quella che passerà alla storia come la **Risoluzione 181**. Si tratta del piano di spartizione della Palestina mandataria, elaborato da un comitato costituito ad hoc, l'UNSCOP (United Nations special Committee on Palestine), dopo il fallimento della gestione del governo britannico e la decisione di quest'ultimo di deferire il problema alle Nazioni Unite.

Arabi ed ebrei: rivendicazioni valide ma inconciliabili

Il principio che guidò l'operato dell'UNSCOP nei mesi precedenti all'approvazione del piano, era che le rivendicazioni degli arabi e degli ebrei sulla Palestina, pur essendo entrambe valide e radicate, fossero di fatto inconciliabili e che tra le soluzioni avanzate, la spartizione assicurasse l'assetto più realistico e attuabile. Il piano prevedeva dunque la creazione di due stati*, mentre Gerusalemme, a seguito delle pressioni del Vaticano, sarebbe stata un "corpus separatum", una città dallo statuto internazionale amministrata dalle Nazioni Unite.

I metodi usati confinarono con lo scandalo

Un problema grave era legato all'ampia percentuale di popolazione araba che avrebbe fatto parte dello stato ebraico, proposto dal piano. Lo squilibrio nella ripartizione della popolazione era dettato dalla preoccupazione di lasciare il minor numero

dalle grandi potenze. Tanto che in seguito, un osservatore disincantato come l'allora segretario americano alla Difesa James Forrestal, disse che *"i metodi usati confinarono con lo scandalo"*.

Le reazioni: una linea di fuoco e sangue

L'approvazione del diritto ad avere uno stato, fu

guerra civile che spianò la strada alla prima guerra arabo-israeliana.

Identità rotte

La democrazia implica convivenza. È in fondo la convivenza stessa degli umani che ha acquisito valenza politica e sociale, come ci ricorda Ian Chambers nel suo "Esercizi di Potere". La difficoltà di assicurare forme e regole stabili ad un quadro democratico, obbedisce alla necessità di stabilire le modalità di una convivenza pacifica tra umani che sono diversi e diversamente attivi. E se il principio della democrazia è la distinzione, il principio del conflitto è la contraddizione.

Nel solco di questa riflessione è interessante leggere il pensiero di Edward Said, palestinese esule e pensatore "scomodo", sulla necessità di assegnare priorità culturale alla pratica della democrazia, come unica possibilità di resistenza ai fondamentalismi. La sua lettura del rapporto possibile tra identità israeliana e palestinese era dunque quella di un confronto e una compartecipazione tra identità "rotte", in una politica di impegno culturale volta alla condivisione delle proprie identità frantumate, in una frantumazione stessa dell'identità.



29 novembre 1947:
l'Assemblea dell'Onu
vota la Risoluzione 181

possibile di ebrei sotto governo arabo, senza tener conto tuttavia della reciprocità di tale principio. I leader palestinesi non si dimostrarono all'altezza del loro compito e non seppero sviluppare questi argomenti che, se utilizzati in maniera adeguata, avrebbero potuto portare loro qualche punto di vantaggio nelle discussioni che precedettero la votazione. * Inutile dire che alla votazione si arrivò in un clima di aspri contrasti. Alcune delegazioni "minori" furono sottoposte a forti pressioni,

accolta dagli ebrei con festeggiamenti a Gerusalemme e Tel Aviv, che inasprirono i già tesi rapporti con gli arabi. Il loro portavoce Jamal Hussein aveva già avvisato le Nazioni Unite che le linee di spartizione non sarebbero state altro che *"una linea di fuoco e sangue"* e così fu. Sebbene in alcune zone, le comunità arabe ed ebraiche cercarono di arrivare a una ricomposizione pacifica della crisi, la realtà generale fu la

LA STAGIONE AL FILARMONICO. DOMANI SERA

“Il telefono al centro della nostra vita”

In replica lo spettacolo “La voix humaine e The telephone”, di Federica Zagatti

Grande apprezzamento ieri sera per la prima rappresentazione del dittico conclusivo della Stagione Lirica 2021 al Teatro Filarmonico: **La Voix humaine e The Telephone** è andato in scena nel nuovo allestimento di Fondazione Arena, proposto per la prima volta insieme a Verona.

La regia è di Federica Zagatti Wolf-Ferrari, le scene di Maria Spazzi, i costumi di Lorena Marin e le luci di Paolo Mazzon. Sul podio è tornato il Maestro Francesco Lanzillotta con tre solisti d'eccezione: Lavinia Bini (Elle), Daniela Cappiello (Lucy) e Francesco Verna (Ben).

L'onnipresenza del telefono è al centro dello spettacolo pensato dalla regista Federica Zagatti Wolf-Ferrari che lega le due opere come parti di uno stesso arco temporale che tocca diverse generazioni: «*Il telefono interrompe, limita, spezza e sbriciola l'attività della mente in frammenti impossibili da ricomporre: un tempo per la precarietà della linea, oggi per la “necessità” dei social di esaurire un argomento in 15 secondi, per passare il più velocemente possibile ad altro. Oggi come ieri, è il telefono a possedere noi, non siamo noi a possedere un telefono. In scena prevale un elevamento: il filo. In Poulenc, come un*

conto alla rovescia, il filo diventa sempre più corto, fino a diventare irraggiungibile. In Menotti assistiamo a una moltiplicazione mostruosa e angosciante di fili, simbolo della bulimia comunicativa e dell'iperconnettività odierna che domina azioni e relazioni, anche quella fra Lucy e

nei due titoli – In Poulenc la partitura scorre come l'acqua di un ruscello, è musica raffinata in cui la ricerca di colori significanti più che di melodie coinvolgenti è alla base di una concezione illuminata di grande teatro musicale. Menotti segue il canto con un tappeto di velluto mor-

replica domani alle 19.00, giovedì 2 dicembre alle 20.00 e domenica 5 dicembre alle ore 15.30. I biglietti sono disponibili online e presso la Biglietteria centrale e, due ore prima di ogni spettacolo, anche presso la Biglietteria del Filarmonico di via Mutilati. L'accesso e la



Una scena dello spettacolo che torna in replica domani sera al Filarmonico

Ben». «Chissà se Menotti e Poulenc immaginavano che il telefono sarebbe diventato l'oggetto fondamentale nella vita di oggi...» ha dichiarato il Francesco Lanzillotta, descrivendo i diversi ruoli dell'orchestra

bido e con ironia sottile, la cui apparente semplicità è il punto di arrivo di un percorso compositivo complesso, che lavora per sottrazione, eliminando il superfluo, ricordandoci che semplice non significa banale». Lo spettacolo

permanenza in teatro sono consentiti solo indossando la mascherina chirurgica ed esibendo il green pass (ulteriori informazioni disponibili alla pagina web <https://www.arena.it/it/teatro-filarmonico/info-covid>).



Presenta

la Cronaca
di Verona



Comune di
Negrar di Valpolicella

29
11
21

20:30

**RISPETTO, CORAGGIO,
AMICIZIA: CHE COSA
MI HA INSEGNATO
LO SPORT!**

Ospiti **DAMIANO TOMMASI,
GABRIELLA DORIO, FULVIO
VALBUSA, ROBERTO DI DONNA**

Con **RAFFAELE TOMELLERI** Partecipa **SERENA MIZZON**
Musica di **GRAZIANO BEGHINI**

Villa Albertini

ARBIZZANO (Negrar di Valpolicella) – Via San Francesco

ingresso
su prenotazione

Sponsor

NEXIDIA
MG2 PACKAGING INDUSTRY
DB BAHN OBB
LEADERFORM
ACQUARDENS
HOTEL DB
GRANDE MELA
PETAS
CLINICA EZIO COSTA
PERFORMANCE IN LIGHTING
VICENZI BISCOTTI
MA-PA
ARREDAMENTI SCALIGERA
LUPATOTINA SERVIZI
ATO
PHOENIX
COBIT

IO LA PENSO COSÌ. LO SCANDALO DEL CALCIO

DI RAFFAELE TOMELLERI

Agnelli è così diverso da Campedelli?

La Juve è indagata, plusvalenze di centinaia di milioni. Per il Chievo fu un colpo fatale...

Due pesi, due misure, ma non stupitevi. E' il calcio, gente. Il calcio che può permettersi di "stritolare" il piccolo Chievo (oh, sia chiaro, ha le sue colpe, sicuro..) ma non lo farà mai con la grande Juve.

Parliamo di plusvalenze, certo. Avrete letto, certamente, l'indagine che coinvolge oggi Agnelli, Nedved e Paratici, cioè i vertici bianconeri, accusati di "falso in bilancio, eccetera eccetera", per la questione plusvalenze. Se guardate i numeri, le cifre, quelle del Chievo erano centesimi. Chi sa di calcio, diciamo, non può pensare di valutare Arthur 72 milioni di euro, giusto per dire dell'affare più vistoso. Ma ce ne sono almeno altri dieci di "scandalosi". Ragazzi della Primavera ceduti al Barcellona o al Genoa, per cifre intorno ai 10 milioni.

Ma la cosa che stupisce ancora di più, oggi, è che tutti si chiedono: cosa può succedere alla Juve? Come se il precedente del Chievo non fosse indicativo. Ricordiamolo, per chi avesse memoria corta: il Chievo venne penalizzato di 3 punti dopo aver rischiato la retrocessione. E Campedelli squalificato per 8 mesi, se è vero, com'è vero, che in quel periodo

la carica di presidente fu ricoperta dallo zio, Bepino Campedelli.

E, probabilmente, quei 3 punti segnarono profondamente la stagione del Chievo, costretto a inseguire fin dal via e poi irrimediabilmente retrocesso in B.

Sia chiaro, tutto quello che è successo dopo, non è solo figlio delle

ora, con Agnelli e compagni di cordata?

Perché tutti si scagliano contro Campedelli come fosse l'unico fuorilegge del calcio italiano e oggi stanno alla finestra con Agnelli e soci? Già, la risposta è troppo facile, dite. Sì, troppo facile. Agnelli è Agnelli. La Juve è la Juve. Del resto, che nello sport,

aveva sbagliato) giusto dirlo e scriverlo.

Se ha sbagliato Agnelli (e ha sbagliato, in maniera nettamente più forte e più grave) giusto dirlo e scriverlo.

Così come se ha pagato il Chievo (e l'ha fatto) dovrebbe farlo alla stessa maniera la Juve. E, assieme a lei, tutte le altre squadre che con lei



Arthur, valutato 72 milioni
A destra, Andrea Agnelli
e Luca Campedelli

plusvalenze. Sarebbe sciocco dirlo. Ma tutto quello che è successo dopo è figlio ANCHE delle plusvalenze.

E se, allora, tutti gridarono allo scandalo e tutti fecero a gara nel dare addosso al Chievo, che cosa dovrebbero fare

nel calcio, nella vita, ci siano due pesi e due misure, mica lo scopriamo oggi. E' una regola, non l'eccezione.

Ecco, sarebbe bello, almeno, vedere che chi deve raccontare queste cose, per quanto spiacevoli, avesse onestà intellettuale per farlo senza se e senza ma. Se ha sbagliato Campedelli (e



(o fra di loro, l'elenco è lunghissimo) hanno "taroccato" i bilanci. "Non siamo gli unici, se parlo scoperchio il pentolone" aveva detto in quei giorni Luca Campedelli. Aveva ragione. Non serve a niente dirglielo. Ma sarebbe bello che qualcuno, nel mondo (malato) del calcio, avesse il coraggio di farlo..

TERZA CATEGORIA. PRIMO PAREGGIO PER LO SQUADRONE DI PELLISSIER

Clivense, non si può sempre vincere

I giovani della Virtus United bloccano gli Allegretti boys, in 10 per l'espulsione di Pavoni

0 - 0

Virtus United (4-3-3):

Ferrari 6; Micheletti 6.5, Martignoni 6, Castano 6.5 (30' st Scalvini s.v.), Zampieri 6, Bonistalli 6, Schena 5 (16' st Naveldi 6), Cattivera 7, Perbellini 5.5 (43' st Zamperetti s.v.), Franchetti 6.5 (43' st Viscovi s.v.), Berghi 7. All. Khaire 6.5

Clivense (4-3-3): Pavoni, De Pani, Tenuti, Castellucci, Motta (36' st Vallesse); Vitale, Beneduce (10' st Pasinato), Olivieri (31' st Facciolo); Mehmedi (21' st Squizzi), Anastasi, Inzerauto. All. Allegretti
Arbitro: Kumbulla di Verona 6

LE PAGELLE

Pavoni 5: A metà ripresa l'episodio che condiziona la gara: uscita avventata su Berghi lanciato solo a rete, il portiere lo atterra beccandosi il rosso diretto per fallo da ultimo uomo.

De Pani 5.5: Soffre le scorribande e la maggiore freschezza dei giocatori della Virtus, non trova le sue solite sgambate sulla fascia.

Tenuti 6: A lui il compito di tenere a bada bomber Perbellini che, anche per mancanza di precisione sotto porta, non si rende pericoloso.

Castellucci 5: Al rientro dall'infortunio, il migliore

della Clivense con sicurezza a impostare da dietro fino al liscio clamoroso che manda in porta Berghi e la conseguente

riappropria del centro-campo facendo a sportellate con i giovani avversari della Virtus. Con molti di loro ci sono più di dieci



La formazione veronese non è andata oltre il pari

espulsione di Pavoni.

Motta 6: Subito ammonito meno preciso del solito ma prova comunque a spingere e assistere la manovra offensiva (Vallesse s.v.).

Vitale 6: Tenuto fuori la scorsa giornata da Allegretti perché diffidato, si

anni di differenza ma sul campo non si notano.

Beneduce 5.5: Play basso della squadra, in realtà il pallino del gioco lo tengono in mano i giocatori giallo neri. A pile scariche (Pasinato 6: Gettato nella mischia, da un po' più di imprevedibilità ai suoi).

Olivieri 6: A metà frazione Ferrari scivola nel tentativo di rinvio e gli conse-

gna inavvertitamente la palla che calcia di prima intenzione, ma l'estremo difensore locale recupera la posizione ed evita un guaio (Facciolo 6: Finalmente in campo dopo l'infortunio, si posiziona al centro della difesa per respingere l'arrembaggio finale).

Mehmedi 5.5: Ben marcato non riesce a trovarsi spesso con Inzerauto avendo pochi palloni puliti a disposizione

(Squizzi 6: Al debutto, sperava di entrare in una situazione migliore. Si fa trovare subito pronto, nel finale salva di piede su Berghi).

Anastasi 5.5: Pure a lui al rientro dopo la frattura alla costola, si abbassa quasi da trequartista per impostare l'azione. Ha una chance ghiotta, ma spara alle stelle.

Inzerauto 6: Sempre il più pericoloso dei suoi, anche in un match complicato come quello del Gavagnin.

Allegretti 6: Virtus avversaria di pari livello, la più temuta e si è capito il perché. È la squadra di casa a fare il gioco e a tenere a bada le poche iniziative della Clivense. Quando non si può vincere, è comunque un segno di forza riuscire a portare a casa almeno un punto prezioso che mantiene le distanze in classifica.

"OPEN FACTORY" AL POLO AEROPORTUALE DEL NORD EST

I falchi utilizzati negli aeroporti veneti

Il Nucleo Artificieri della Polizia di Frontiera al Catullo. Progetto di cultura industriale

L'adesione da parte degli aeroporti del Polo aeroportuale del Nord Est a "Open Factory", progetto di cultura industriale e manifatturiera ideato da ItalyPost, ha permesso ad un pubblico numeroso e interessato di conoscere il "dietro le quinte" della complessa attività di un aeroporto.

Gli iscritti all'evento, guidati dai responsabili operativi degli aeroporti di Venezia, Treviso e Verona, hanno seguito un percorso itinerante che li ha portati nei piazzali di sosta degli aeromobili, lungo le perimetrali delle piste di volo dove hanno potuto assistere da una posizione privilegiata ad atterraggi e decolli, visitando le principali strutture operative determinanti per l'attività di un aeroporto.

Tra le curiosità, i falchi utilizzati all'aeroporto di Venezia per l'allontanamento dei volatili dalle piste di volo, la dimostrazione al Canova di Treviso dell'attività di intervento dei Vigili del Fuoco e quella del nucleo artificieri della Polizia di Frontiera al Catullo di Verona.

E' stata una giornata davvero interessante per quanti hanno potuto assistervi.



I falchi utilizzati per allontanare gli altri volatili dalle pista. Sotto, i vigili del fuoco a Treviso e gli artificieri impegnati all'aeroporto Catullo di Verona



Cronaca del Veneto.com

Quotidiano on-line di Belluno, Padova, Rovigo, Treviso, Venezia, Verona, Vicenza

29 NOVEMBRE 2021 - NUMERO 2687 - ANNO 24 - Direttore responsabile: RAFFAELE TOMELLERI - Aut. Trib. di Verona n° 41356 del 20/01/1997 - Le Cronache srl - Via Frattini 12/c - 37121 Verona - Telefono 0459612761 - E-mail: redazione@tvverona.com - Stampa in proprio - Tutti i diritti RISERVATI

L'ASSOCIAZIONE NATAA VERONA LANCIA L'ALLARME

Ristoratori Veneto e dubbi natalizi

Mentre aumentano i costi di gestione e si lavora sempre al 50% di capienza, il Super Green Pass genera già disdette di pranzi e cenoni sotto le feste. Alessia Brescia: «Il Governo ci tolga almeno l'onore del controllo». Mancano ancora le prenotazioni

«Come associazione abbiamo il compito di guardare anche oltre le analisi più "comode". Parlare di normalità quando la capienza è ancora limitata al 50% e i costi di gestione aumentano per il caro-bollette significherebbe dare una fotografia parziale della realtà e dimenticare cosa significhi lavorare per davvero. È in questo tipo di cornice che adesso, col super green-pass in arrivo, molti nostri soci iniziano a registrare disdette di cene e pranzi tra la seconda settimana di dicembre e i giorni pre-natalizi». L'associazione Ristoratori Veneto & Ho.Re.Ca., nata a Verona e arrivata oggi a oltre 3.700 associati da tutta la regione, lancia l'ennesimo allarme sugli effetti che le decisioni prese a Roma



Alessia Brescia

comportano per il settore della ristorazione e non solo. La domanda non cambia: «Quale orizzonte per le nostre aziende?», si chiede Alessia Brescia, portavoce dell'associazione.

Sono troppi i problemi che continuano a sommarsi ostacolando il lavoro normale. «Siamo dentro la stagione in cui lo "sfogo" del plateatico esterno

viene meno, quindi oltre alla capienza si dimezzano le capacità di fatturato». Ma a fronte di tutto ciò i costi aumentano: una recente indagine nazionale di Confesercenti spiega che un ristorante con un consumo medio di circa 70mila Kwh avrà un appesantimento di circa 4.100 euro in più l'anno soltanto per la bolletta elettrica. Inoltre l'effetto-

freezer registrato dagli alberghi, per cui a un mese dal Natale mancano 11 milioni di prenotazioni mentre le disdette ammontano a 2,5 milioni (dati di Confturismo-Concommercio), rischia di sentirsi anche nella ristorazione. «Con il super green-pass ci viene tolta anche una percentuale di clientela che stava scendendo al compromesso del tampone — spiega Alessia Brescia — e stiamo iniziando a registrare anche l'effetto delle grandi cene sotto le feste cancellate per solidarietà verso le due persone su dieci non vaccinate che non potrebbero parteciparvi». Il risultato è «un intero settore ancora ben lontano dal poter lavorare a ritmi e condizioni normali».

OK

Roberto Bottoli

L'imprenditore veneto è stato eletto coordinatore del Tavolo della Moda che riunisce tutte le organizzazioni del settore. Si parla di 9500 centri produttivi per l'export.

**Don Floriano Pellegrini**

Il sacerdote di Coi di Belluno, noto per le sue posizioni contro il Green Pass è intervenuto a un evento pubblico dando la sua benedizione ai partecipanti.



KO

GUARDA IL SITO CRONACADELVENETO.COM E SEGUICI SU



la Cronaca di Verona

Il primo quotidiano online

L'informazione veronese nel mondo

presenta

“La città svelata”

*Un viaggio nella Storia
della nostra splendida
città.*

*11 tavole, pubblicate con
cadenza bisettimanale.*

**Per informazioni e acquisto
contattare:**

dalle 9 alle 11 dal lunedì al venerdì

0459612761

o scrivere una mail a:

shop.lecronache@gmail.com



dim. 35x50

la Cronaca
dell'agromeccanico

**Cronaca
del Veneto**



Cronaca
DELL'ECONOMIA.com

la Cronaca
del Basso Veronese



+39 045 9612761



redazione@tvverona.com



Via C. Frattini 12/c